

Codice A1604A

D.D. 30 novembre 2015, n. 522

Attivazione Collaborazione Istituzionale con l'Universita' di Torino - Dipartimento di Economia e Statistica per il supporto all'implementazione dell'analisi economica del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po nel territorio piemontese. Impegno di spesa di Euro 19.559,00 sul capitolo 126104/2015.

Premesso che:

il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG Po), elaborato in attuazione dell'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE, è stato adottato con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po n. 1 del 24 febbraio 2010 e successivamente approvato con D.P.C.M. in data 8 febbraio 2013;

in attuazione della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, che prevede aggiornamenti sessennali della pianificazione distrettuale di tutela delle acque, è stato elaborato il secondo Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po, valido per il sessennio 2015-2021, in collaborazione con le Regioni del distretto padano e con il coordinamento dell'Autorità di Bacino del fiume Po; il Piano dovrà essere adottato in conformità con le richieste dalla normativa comunitaria entro dicembre 2015;

riferimenti del riesame del primo ciclo di pianificazione di distretto sono stati l'aggiornamento dei dati di monitoraggio qualitativi delle acque, la revisione delle pressioni antropiche afferenti al comparto idrico nonché le raccomandazioni ricevute dalla Commissione Europea a seguito dell'attività di analisi della prima applicazione della direttiva negli stati membri;

in particolare le indicazioni della Commissione mettono in luce, tra le altre criticità ancora presenti di tipo ambientale e di governance, la non completa attuazione del principio del recupero dei costi per i vari settori di impiego dell'acqua e, più in generale, uno sviluppo non adeguato dell'analisi economica nell'ambito degli stessi Piani; il recupero dei costi nei vari settori d'impiego dell'acqua costituisce, altresì, un requisito di condizionalità ex ante per la politica di Coesione e l'accesso ai fondi europei;

al fine di ottemperare alle richieste della UE è stato attivato dal 2013 un gruppo di lavoro specifico per la definizione dei costi ambientali e della risorsa, coordinato dal Ministero Ambiente e costituito da rappresentanti delle Regioni, delle Autorità di Bacino nazionali e di MIPAAF, INEA, AEEGSI, ISPRA; i lavori di tale gruppo hanno portato all'elaborazione delle Linee Guida nazionali per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua, approvate con Decreto 24 febbraio 2015, n. 39;

il documento, in conformità alle indicazioni della direttiva quadro, sancisce principi generali fondamentali, uno dei quali è la necessità di porre in capo ai settori di impiego dell'acqua più coinvolti nel degrado ambientale della risorsa idrica il recupero dei costi ambientali, intesi come approssimazione dei costi delle misure di risanamento necessarie per mitigare l'impatto generato, secondo quanto definito nei Piani di gestione delle acque;

le linee guida, inoltre, individuano le modalità di internalizzazione dei costi e cioè compensazione degli stessi, attraverso la revisione delle politiche dei prezzi (es. canoni e tariffe), la previsione di strumenti fiscali idonei, la fissazione di obblighi agli utilizzatori (es. maggiori rilasci in alveo, riqualificazione fluviale);

l'applicazione delle linee guida presenta ad oggi notevoli difficoltà operative, infatti è intenzione del Ministero Ambiente proseguire i lavori; nell'ambito del secondo PdG Po si è comunque prevista, tra le altre misure, proprio l'implementazione degli aspetti di analisi economica di supporto per l'attuazione del Piano stesso, in stretto raccordo con il proseguimento dell'attività a livello ministeriale;

la Regione Piemonte, in conformità con l'azione prevista a scala distrettuale, ha individuato nel proprio programma di misure, che compone il PdG Po insieme agli analoghi documenti delle altre Regioni padane e al programma distrettuale, la misura rivolta all'attuazione delle citate linee guida. Considerato che:

la tematica in oggetto si inserisce nel filone di ricerca su cui l'Università di Torino – Dipartimento di Economia e Statistica (UniTO) già svolge attività di studio nell'ambito dei propri compiti istituzionali e per cui dispone del know-how tecnico-scientifico ed organizzativo necessario; l'art. 10 della legge regionale n. 6/1988 prevede che la Regione, nell'attivazione di collaborazioni professionali, possa avvalersi di Enti o Istituti pubblici di ricerca, Enti strumentali e società a prevalente partecipazione regionale.

Dato atto che:

a seguito degli accordi preliminari intercorsi tra gli uffici regionali e UniTO per l'avvio di un'attività di collaborazione sulla tematica in oggetto e della successiva richiesta formulata dalla Regione Piemonte in data 20 novembre 2015, prot. n° 38239/A1604A, UniTO ha presentato, in data 23 novembre 2015, prot. n° 38405, una proposta di Programma di attività con finalità di supporto alla Regione Piemonte nell'implementazione degli aspetti di analisi economica correlati all'attuazione del PdG Po nel proprio territorio;

la proposta di attività è coerente con le finalità della Regione e, pertanto, nell'ottica di un interesse comune ad avviare un percorso congiunto di ricerca applicata, si ritiene di procedere all'attivazione di una Collaborazione Istituzionale con UniTO per il supporto all'implementazione dell'analisi economica del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po nel territorio piemontese, come da modalità e termini di esecuzione definiti nello Schema di Collaborazione Istituzionale e nel Programma di attività che costituiscono l'Allegato 1 e 2, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione; l'onere per la compartecipazione ai costi è stabilito in Euro 19.559,00 (oneri fiscali inclusi) da erogare secondo le modalità indicate all'articolo 5 dello Schema di Collaborazione Istituzionale;

alla copertura finanziaria si fa fronte con le risorse iscritte sul cap. 126104/2015 (Ass. 100761).

Ritenuto, quindi, di impegnare la spesa di Euro 19.559,00, sul cap. 126104/2015 (Ass. 100761), a favore dell'Università di Torino – Dipartimento di Economia e Statistica (UniTO), dando atto che le risorse iscritte sul cap. 126104/2015 sono collegate all'entrata statale iscritta sul cap. 26917/2015, Acc. n. 541/2015, Rev. 9147/2015 (trasferimento alla Regione Piemonte dell'annualità 2015 – Legge 350/2003, art 4, comma 176 - disposto con decreto 219/STA del 19.05.2015 del MATTM - Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque).

Tutto ciò premesso,

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42”;

vista la legge regionale n. 7/2001 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte” limitatamente agli articoli che non sono in contrasto con il decreto legislativo 118/2011;

vista la legge regionale n. 23/2008 “Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

vista la legge regionale n. 10/2015 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1-1450 del 25 maggio 2015 “Legge regionale 15 maggio 2015 n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”;

vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

accertata, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del decreto d.lgs. 118/2011, la compatibilità del programma dei pagamenti con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Il Dirigente
determina

- di attivare una Collaborazione Istituzionale con l'Università di Torino – Dipartimento di Economia e Statistica - UniTO (Codice Fiscale 80088230018 e Partita IVA 02099550010) per il supporto all'implementazione dell'analisi economica del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po nel territorio piemontese; l'onere per la compartecipazione ai costi è stabilito in Euro 19.559,00 (oneri fiscali inclusi);
- di approvare, a tal fine, lo Schema di Accordo per la Collaborazione Istituzionale con l'Università di Torino – Dipartimento di Economia e Statistica e il relativo Programma di Attività che costituiscono l'Allegato 1 e 2, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione, nei quali sono definiti modalità e i termini di esecuzione delle attività;
- di impegnare a favore dell'Università di Torino – Dipartimento di Economia e Statistica la spesa di Euro 19.559,00 sul cap. 126104/2015 (Ass. 100761); la somma sarà erogata secondo le modalità indicate all'articolo 5 dello Schema di Collaborazione Istituzionale;
- di collegare l'impegno all'accertamento di entrata n. 541/2015 sul cap. 26917/2015.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010 nonché ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 33/2013.

I dati da registrare sulla procedura contabile alla sezione "Amministrazione Aperta" sono i seguenti:

Beneficiario	Università di Torino – Dipartimento di Economia e Statistica (Codice Fiscale 80088230018 e Partita IVA 02099550010)
Importo	Euro 19.559,00 (oneri fiscali inclusi)
Responsabile del procedimento	Paolo Mancin
Modalità per l'individuazione del Beneficiario	Attivazione Collaborazione Istituzionale

Il Dirigente
Paolo Mancin

Allegato

SCHEMA di ACCORDO di COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE

Per la realizzazione del Programma di Attività
Implementazione dell' Analisi Economica
del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po nel territorio piemontese

approvato con Determina Dirigenziale n.del

TRA

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio (nel seguito denominata Regione Piemonte) con sede in Torino, 10123 - Via Principe Amedeo 17 (Codice Fiscale 80087670016 e Partita IVA 02843860012) rappresentata dal dott. Paolo Mancin, in qualità di Dirigente del Settore Tutela delle Acque, nato a Vercelli il 24.11.1971 e domiciliato per il presente Accordo presso la suddetta sede

E

Dipartimento di Economia e Statistica “Cognetti de Martiis” dell’Università di Torino (nel seguito denominata UniTO), con sede legale e domicilio fiscale in Torino, Lungo Dora Siena 100 (Codice Fiscale 80088230018 e Partita IVA 02099550010), nella persona del Prof. Federico Revelli, nella sua qualità di Direttore, nato a Cuneo il 26/06/1969 e domiciliato per il presente Accordo presso la sede del Dipartimento

(UniTO e Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio nel seguito, singolarmente, anche la “Parte” e, congiuntamente, anche le “Parti”)

PREMESSO CHE

- la Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio - svolge funzioni di pianificazione in materia ambientale e, in particolare, di tutela e risanamento delle risorse idriche nell'ambito della sua attività istituzionale, in attuazione dei principi della direttiva quadro sulle acque e della conseguente attività di pianificazione regionale e di distretto;
- nell'ambito dell'implementazione della Direttiva 2000/60/CE, è tra le competenze della Regione Piemonte concorrere all'implementazione delle Linee Guida approvate con D.M. n. 39/2015 al fine di implementare gli aspetti di analisi economica di supporto per l'attuazione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume del Po (PdG Po); la Regione Piemonte, al tempo stesso, è competente a fissare l'ammontare dei canoni per l'utilizzo di acque pubbliche ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- tra le misure previste dal PdG Po sono previste azioni per l'implementazione degli aspetti economici correlati al Piano tra cui l'applicazione delle Linee Guida nazionali citate;
- è pertanto di interesse della Regione Piemonte disporre di idonei supporti metodologici alla progettazione di politiche adeguate e rispondenti alle Direttive Europee in materia di gestione dell'acqua pubblica;
- tali politiche regionali si inquadrano nella cornice delle strategie generali della Regione Piemonte in materia di Green Economy;

- UniTO è un Ente di diritto pubblico finalizzato alla didattica, alla ricerca e all'innovazione;
- UniTO ha specifica competenza in materia di economia dell'ambiente ed ha a disposizione professionalità particolarmente qualificate nel campo dell'analisi dei sistemi tariffari e della valutazione economica di beni ambientali e servizi ecosistemici;
- l'interesse istituzionale di UniTO ad approfondire il tema in oggetto, con specifico riferimento alla dimensione territoriale piemontese, è segnatamente riferito alla possibilità di collaborare allo studio ed all'elaborazione di politiche ambientali e territoriali, interagendo con le specifiche competenze della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio e avendo accesso a dati utili ai fini di ricerca;
- è, quindi, interesse delle Parti avviare un percorso congiunto di ricerca applicata ed un'attività di collaborazione che affrontino le tematiche declinate nel Programma di attività "Implementazione dell' Analisi Economica del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po nel territorio piemontese".

TUTTO CIÒ PREMESSO

TRA LE PARTI SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 – PREMESSE

Quanto sopra premesso e il Programma di Attività "Implementazione dell' Analisi Economica del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po nel territorio piemontese", recante il programma di dettaglio delle attività, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione istituzionale.

ART. 2 - OGGETTO

Oggetto dell'Accordo è lo sviluppo di una serie di attività di comune interesse, espressamente individuate nel Programma di Attività "Implementazione dell' Analisi Economica del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po nel territorio piemontese" approvato con D. D. n.....del.....

ART. 3 - IMPEGNI DELLE PARTI

Le Parti si impegnano, ognuno per le proprie competenze e in base a quanto previsto nel presente Accordo, a collaborare istituzionalmente allo sviluppo dell'attività di cui all'art. 2 così come descritto nel Programma di Attività.

A tal fine le Parti mettono a disposizione e a supporto del progetto le proprie competenze tecniche e scientifiche e le proprie risorse.

ART. 4 - DURATA e LUOGO di ESECUZIONE

L'Accordo di Collaborazione Istituzionale tra le Parti entra in vigore alla data di sottoscrizione del presente Accordo ed ha durata fino al 30 novembre 2016. Le attività verranno eseguite prioritariamente presso le sedi della Regione Piemonte e di UniTO.

ART. 5 - IMPEGNI ECONOMICI

I costi delle attività previste dal progetto, necessarie per il raggiungimento del risultato atteso saranno sostenuti congiuntamente.

Sono a carico di UniTO i costi derivanti dall'utilizzo delle proprie attrezzature e dal costo orario del personale strutturato coinvolto.

Sono a carico di Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio i costi derivanti dall'attività del proprio personale; inoltre a titolo di compartecipazione ai maggiori costi di UniTO per lo svolgimento delle attività, la Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio corrisponderà ad UniTO la somma complessiva di Euro 19.559,00 (oneri fiscali inclusi).

Le attività oggetto del presente Accordo rientrano tra le attività istituzionali di UniTO e Regione Piemonte e pertanto il sostegno finanziario all'UniTO è escluso dal campo di applicazione dell'IVA, ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. a) D.P.R. 26.10.1972 n. 633 e s.m.i..

Il contributo della Regione Piemonte ad UniTO sarà erogato in unica soluzione, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo e di richiesta scritta con annessa nota di debito.

UniTO si impegna ad effettuare puntuale rendicontazione della spesa al termine di ciascuna delle Fasi individuate nel Programma di Attività.

ART. 6 - RESPONSABILI DI PROGETTO E RESPONSABILI DELLE ATTIVITA' TECNICO-SCIENTIFICHE

Responsabili di progetto designati dalle parti sono:

per la Regione Piemonte dott. Paolo Mancin;

per l'UniTO Prof. Federico Revelli.

Responsabili designati dalle parti per la gestione tecnico-scientifica del presente Accordo sono:

per la Regione Piemonte dott. Davide Calà, dott.ssa Alessia Giannetta, ing. Giorgio Enrietti Oslino;

per l'UniTO dott.ssa Silvana Dalmazzone e dott. Vito Fronzuto.

L'eventuale sostituzione dei Responsabili delle attività ad opera di una delle Parti dovrà essere comunicata con un preavviso di 15 giorni per iscritto all'altra Parte.

ART. 7 - RISULTATI DELLE ATTIVITA'

Da questa ricerca non è previsto che derivino risultati o invenzioni suscettibili di protezione ai sensi delle leggi sulla Proprietà Industriale/Intellettuale.

Tutti i dati e gli elaborati prodotti in applicazione del presente Accordo restano di comune proprietà delle Parti, UniTO e Regione Piemonte, utilizzabili per le proprie attività istituzionali da ciascuna delle Parti senza necessità di ulteriori autorizzazioni.

ART. 8 - ASSICURAZIONI E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Ciascuna Parte provvederà alle coperture assicurative richieste dalle normative vigenti per il proprio personale che, in virtù del presente Accordo, sarà chiamato a frequentare le sedi dell'altra Parte in esecuzione delle attività del progetto.

Il personale di entrambe le Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività del progetto ed è tenuto, prima dell'espletamento delle attività, ad acquisire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza, prevenzione, protezione e salute.

ART. 9 - RESPONSABILITA'

Ciascuna Parte si impegna, in esecuzione del presente Accordo, a tenere informata l'altra sulle attività effettuate e ad operare con efficienza e professionalità.

Ciascuna Parte si impegna ad accogliere, in qualità di ospite, il personale dell'altra operante nelle attività oggetto del presente Accordo.

ART. 10 - FORZA MAGGIORE E IMPOSSIBILITA' SOPRAVVENUTA

Ciascuna Parte si obbliga ad informare l'altra Parte dell'insorgenza di circostanze di forza maggiore e di impossibilità sopravvenuta della prestazione, che non consentono il rispetto degli adempimenti di cui al presente Accordo e si obbliga, altresì, a prendere tutti i provvedimenti atti a limitarne gli effetti in danno dell'altra Parte. Le circostanze di forza maggiore e di impossibilità sopravvenuta dovranno, comunque, essere sempre provate.

ART. 11 - RISOLUZIONE DELL'ACCORDO

Salvo cause di forza maggiore o di impossibilità sopravvenuta che produrranno l'estinzione degli obblighi oggetto del presente Accordo, lo stesso potrà essere risolto, su iniziativa di ciascuna delle Parti, prima della scadenza, in caso di inadempimento degli obblighi da essa derivanti ovvero per mutuo consenso risultante da atto scritto. La risoluzione non ha effetto anche per l'avvenire e non incide sulle attività già eseguite.

ART. 12 – RISERVATEZZA

Le Parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi le informazioni, i dati tecnici, i documenti e le notizie di carattere riservato di cui venissero a conoscenza in forza del presente Accordo.

ART. 13 - TUTELA DEI DATI PERSONALI

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e/o le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività, in qualunque modo riconducibili al presente Accordo, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D. Lgs. 196/2003.

ART. 14 - FORO COMPETENTE

In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione del presente Accordo, la questione verrà in prima istanza definita in via amichevole. Qualora non fosse possibile, il Foro competente sarà quello di Torino.

Art. 15 - ATTIVITA' NEGOZIALE

Le Parti dichiarano espressamente che il presente Accordo è stato oggetto di trattativa interamente e in ogni singola sua parte.

Non trovano quindi applicazione gli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile.

Art. 16 – REGISTRAZIONE

Il presente Accordo perfezionato in forma elettronica sarà soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n° 131 del 26 aprile 1986. Le spese dell'eventuale registrazione sono a carico della parte che la richiede.

Allegato 1

Art. 17 – RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo si applicano le norme del Codice Civile.

Letto, confermato e sottoscritto

Torino, li

Per la REGIONE PIEMONTE

Dott. Paolo Mancin

.....

Per l'UniTO

Prof. Federico Revelli

.....

ALLEGATO TECNICO
ALLA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE
Regione Piemonte – UniTO

INERENTE

**Implementazione dell'Analisi Economica
del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po nel territorio
piemontese**

Determina Dirigenziale n..... del.....

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ

Riferimenti normativi e metodologici

- Direttiva 2000/60/CE, in particolare art. 9 "Recupero dei costi relativi ai servizi idrici"
- D. Lgs. n°152/2006
- D.M. 24 febbraio 2015, n. 39 ."Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua."
- Guidelines della Comunità Europea WATECO ed ECO2
- European Commission - "Mapping and Assessment of Ecosystems and their services" – 2nd Report – Final, February 2014

Premessa

Nell'ambito dell'implementazione della Direttiva 2000/60/CE, è tra le competenze della Regione Piemonte concorrere all'implementazione delle Linee Guida approvate con D.M. n. 39/2015 al fine di implementare gli aspetti di analisi economica di supporto per l'attuazione del Piano di Gestione del Bacino del Po. La Regione Piemonte, al tempo stesso, è competente a fissare l'ammontare dei canoni per l'utilizzo di acque pubbliche ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Il Dipartimento di Economia e Statistica 'Cognetti De Martiis' dell'Università di Torino (UniTO) ha specifica competenza in materia di economia dell'ambiente ed ha a disposizione professionalità particolarmente qualificate nel campo dell'analisi dei sistemi tariffari e della valutazione economica di beni ambientali e servizi ecosistemici.

Il Programma in oggetto verrà realizzato attraverso l'attività congiunta della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio della Regione Piemonte e del Dipartimento di Economia e Statistica di UniTO e si articolerà nelle attività di seguito descritte.

Attività generali

L'accordo di collaborazione fra Regione Piemonte e Dipartimento di Economia e Statistica di UniTO ha per oggetto e per obiettivo di fondo l'avvio di un percorso congiunto di ricerca applicata che affronti le questioni sotto elencate e fornisca supporto alla progettazione di politiche adeguate e rispondenti alle Direttive Europee in materia di gestione dell'acqua pubblica.

Nello specifico, le attività previste sono:

Attività 1) Identificazione e valutazione degli impatti generati dagli usi dell'acqua: quelli diretti sulla disponibilità e quindi il valore d'uso della risorsa idrica, ma anche impatti su diversi servizi ecosistemici, il cui riconoscimento e valutazione in termini economici richiedono un notevole investimento sulla frontiera della ricerca di economia ambientale.

Attività 2) Quantificazione e verifica dei costi delle misure proposte nel piano di Gestione:

- Misure strutturali, ad esempio quelle di tipo geo-morfologico, come le misure di rinaturalizzazione del corso dei fiumi a fini di mitigazione del rischio idraulico;
- Misure non strutturali, come elaborazione e implementazione di regolamenti, predisposizione di programmi specifici, reporting secondo le linee richieste dalla Direttiva (che richiedono ad esempio di valutare e indicare in modo distinto costi di investimento e costi operativi).

Attività 3) Valutazione costo-efficacia delle misure necessarie per mitigare gli impatti presenti. L'applicazione di una metodologia consolidata e il confronto con quanto già sviluppato in altre realtà italiane nelle fasi di aggiornamento degli strumenti di pianificazione contribuirà a massimizzare i benefici dagli interventi previsti.

Attività 4) Studio e progettazione di sistemi per l'attribuzione (totale o parziale) del costo ambientale alle fonti degli impatti. Attualmente in Piemonte il recupero dei costi ambientali avviene in misura largamente preponderante (circa l'80%) attraverso canoni energetici, che gravano sulla produzione idroelettrica. La rimanente quota viene attribuita agli altri usi, mentre il recupero dei costi ambientali dovuti all'agricoltura risulta, nell'attuale sistema, pressoché nullo. Questa è l'area in cui la gestione attuale dell'acqua pubblica appare più lontana dall'applicazione del D.M. 24 febbraio 2015, n. 39 "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua." e richiede, quindi, lo studio di un sistema di canoni per l'acqua a uso irriguo capace di portare a un più equo bilanciamento dell'attribuzione dei costi ambientali alle attività economiche che li generano, valutandone al tempo stesso la sostenibilità economico-finanziaria.

Fasi operative

Le fasi operative del progetto sono le seguenti:

Fase 1) Studio comparato dei sistemi di canoni per l'acqua a uso irriguo in Italia e nei paesi dell'Unione Europea

A partire dai dati riportati nel progetto di Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po, messi a disposizione dalla Regione Piemonte, UniTO (avvalendosi di stagisti del Corso di laurea Magistrale in Economia dell'Ambiente, della Cultura e del Territorio, supervisionati dai responsabili scientifici) condurrà un'analisi comparata dei dati su diversi distretti idrografici italiani e alcuni casi particolarmente significativi in paesi dell'UE.

Fase 2) Analisi del patrimonio informativo raccolto da Regione Piemonte in fase di predisposizione del Piano di Gestione, secondo le metodologie concordate a livello di Distretto del Po - Proposta di migliore quantificazione delle misure

Sulla scorta dei dati forniti da Regione Piemonte con espresso riferimento al territorio piemontese, UniTO proporrà una sistematizzazione del patrimonio informativo con la finalità di pervenire a una

migliore quantificazione del valore economico delle misure del Piano di Gestione (es. definizione dei costi delle misure di tipo “regolamentare”, migliore individuazione dei costi operativi e dei costi di investimenti, etc.).

Fase 3) Elaborazione di una proposta di revisione del sistema dei canoni

A partire dall'esito della fase 1 e 2, sarà elaborata una proposta metodologica di quantificazione dei canoni per gli usi della risorsa idrica (energetico, industriale, idropotabile, irriguo), con particolare attenzione agli utilizzi prevalenti (per numero di utenze) e maggiormente impattanti. L'analisi sarà effettuata tenendo conto dei principi sanciti dal D.M. 39/2015, con particolare riferimento alle modalità di internalizzazione dei costi, in attuazione del “polluter- pays principle”.

In approfondimento ulteriore rispetto ai contenuti del D.M. 39/2015, sarà operata una prima valutazione del valore dei servizi ecosistemici in termini di “utilità ambientali”, per una preliminare proposta di introduzione di tali valori nel sistema dei canoni di acqua pubblica, in relazione ai singoli utilizzi.

La proposta metodologica porterà a una Relazione di Sintesi da utilizzare sia a scopi di divulgazione e pubblicazione, sia come strumento di supporto per le politiche regionali in materia di recupero dei costi ambientali e della risorsa.

Fase 4) Ulteriore proseguimento / approfondimento dei lavori

La piena attuazione dell'art. 9 della Direttiva 2000/60/CE nei Piani di Gestione e nel sistema dei canoni risulta attività estremamente complessa e da realizzarsi per gradi successivi di avanzamento, anche tenendo presente i nuovi documenti guida che dovessero essere emessi dalla Comunità Europea o dallo Stato.

Dato il comune interesse, nell'ambito delle rispettive competenze, di Regione Piemonte e di UNITO nel proseguire la collaborazione istituzionale e nell'approfondire la materia sviluppando e integrando, se ritenuto necessario, le attività qui delineate, saranno in accordo esplorate ulteriori forme di collaborazione da realizzarsi anche mediante la ricerca di fonti di finanziamento specifiche, ad esempio attraverso la partecipazione a bandi, progetti europei ed ogni altra forma di finanziamento di attività istituzionali prevista per legge.

Sin d'ora, si fissano come obiettivi generali per ulteriori attività congiunte:

- il completamento e la validazione della proposta di revisione del sistema di canoni;
- una approfondita valutazione del valore dei servizi ecosistemici in termini di “utilità ambientali”, per una definitiva proposta di introduzione di tali valori nel sistema dei canoni di acqua pubblica, in relazione ai singoli utilizzi;
- l'analisi della sostenibilità economico-finanziaria dell'applicazione dei costi per singola tipologia di servizio/settore interessato dalle ipotesi di variazione dei canoni;
- un'approfondita analisi e simulazione degli impatti distributivi sulle attività economiche e realtà territoriali coinvolte (realizzabile attraverso la partecipazione congiunta a bandi competitivi per fondi di ricerca).

Tempistica di realizzazione

La tempistica di realizzazione del programma sarà la seguente:

- fase 1: da gennaio 2016 a marzo 2016
- fase 2 da marzo 2016 a maggio 2016
- fase 3 da aprile 2016 a novembre 2016
- fase 4: contingente al reperimento di ulteriori fonti di finanziamento

Partecipazione a riunioni tecniche e di coordinamento

Il programma si attuerà in collaborazione tra Regione Piemonte e UniTO e prevederà la partecipazione a incontri congiunti periodici, in ragione dell'avanzamento delle singole attività e fasi operative.

Allegato 2

Incontri specifici saranno dedicati al coordinamento delle attività, in modo tale da rispettare la tempistica di realizzazione.

Elaborati

A conclusione delle singole attività o fasi di lavoro, sarà redatta una Relazione di Sintesi condivisa tra Regione Piemonte ed UniTO che, a partire dal lavoro svolto, descriverà la metodologia seguita, i riferimenti (normativi, metodologici, bibliografici, etc.), le basi di dati impiegate, i risultati ai quali si è pervenuti e le proposte operative che ne scaturiscono.